CLASSI 3°A e 3°B
SCUOLA PRIMARIA di PIOVEGA
GEMONA DEL FRIULI

Alla
scoperta
della

GERLA

Le nostre interviste
per sapere tutto
su questo fantastico
attrezzo!

PRONTI A CONOSCERE LA GERLA?

Siamo andati alla scoperta di tutti i segreti delle gerle: siamo venuti a conoscenza di tante informazioni e curiosità che vi facciamo conoscere attraverso le nostre interviste.

Chi abbiamo intervistato?
Delle gerle, ovviamente!
Non ci credete? E allora non vi resta che leggere le prossime pagine!

Ecco la nostra prima intervistata...

Ciao gerla, ci racconti chi sei?

Cari bambini, io sono una gerla speciale : il giorno in cui sono stata creata, ho ricevuto il dono della parola e anche un fantastico nome... mi chiamo LEGNETTA

Chi ti ha costruita?

Sono stata costruita 50 anni fa da un artigiano carnico: un simpatico ometto con lunghi baffi neri arricciati all'insù.

Con che materiale sei stata costruita?

Bambini, chiedetelo ai miei amici... Nocciolo e Castagno.

Nocciolo e Castagno:

"Le abbiamo regalato i nostri rametti e l'artigiano li ha intrecciati con le sue mani esperte".

A chi appartenevi e come ti trattava?

La mia padroncina Moiretta mi riempiva di coccole e mi trattava con cura: dopo tanti anni sono ancora in forma smagliante!

E tu come ti comportavi con lei?

Ero bravina... l'aiutavo a trasportare la legna dal cortile di casa fino alla soffitta. Mi tenevo stretta stretta alle sue delicate spalle e salivamo gradino dopo gradino a suon di :

"Al è rot il cjalderuç
al è spandût dut il cafè
joj joj se sà mê mari
ce mai sarà di me."

Legnetta:
Ma bambini, sapete a cosa serviva il cjalderuç?

Bambini:
Certo, il 15 gennaio, le maestre ci hanno accompagnato al Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo.
Le collezioni del Museo, esposte su tre piani del Palazzo Campeis, raccontano il vissuto e le tradizioni del popolo Carnico degli inizi del ‘900.
Abbiamo visto un magnifico Fogolâr ...

Cosa mangiava la tua padroncina?

La sua nonna le cucinava la polenta nel paiolo (cjaldere) e il frico con il formaggio preparato in malga dal casaro. Le piacevano anche la Scueta (ricotta) e i Cjarsons, pranzo della domenica. Io l'aiutavo a portare le erbe raccolte nei prati, che servivano per l' impasto di questo gustoso piatto tradizionale.

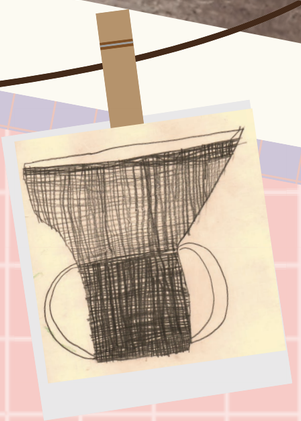
E tu Legnetta come ti nutrivi?

I lavi mate pal Brût brusât (farina tostata nell'ont diluita con brodo o latte).

Ci racconti come si vestivano le donne a quel tempo?

Saveiso fruts, in chel timp a no erin fronzui ...a bastave une cotule lungje e scure, une cjamese e un grimâl par no sporcjasi lavôrant tai cjamps. Sul cjâf i portavin un fazolet e tai pîts un pâr di scarpets ricamats.

FOTO “MUSEO GORTANI TOLMEZZO”



Siamo curiosi di sapere cosa facevi nel tempo libero.

Mi divertivo a saltare a corda con la mia Moiretta e a osservare i maschietti che facevano le gare con le biglie di vetro.

Ma sapevi anche leggere?

Certo, la mia padroncina mi ha prestato il suo libro del cuore ”Piccole donne”.

E con la scrittura...come eri messa?

Bambini, è un segreto ,non ditelo a nessuno...avevo una penna magica che mi aiutava a scrivere ... doppie, accenti e non parliamo dell' h nel verbo avere!

Anche noi abbiamo una penna fantastica... cancellabile. La useremo ancora un po’, fino a quando non ci sentiremo più sicuri.

Ci racconti una storia?

Volentieri, ma dovete ascoltare con attenzione.

E' la storia della mia bisnonna, che era il Zèi di una PORTATRICE CARNICA.

Le donne, durante la prima guerra mondiale, trasportavano rifornimenti e munizioni agli uomini che combattevano nei reparti alpini. Si facevano ore di marcia in salita con gli scarpets e d' inverno ....la neve arrivava fino alle ginocchia!

Bambini:
Al museo
abbiamo visto
il zèi,
chissà
se era la tua
bisnonna...

“Fruts, i veis jodût tantis robis, che restaran pâr simpri in tal vuestri cûr!”

Nella prossima intervista le gerle a parlare saranno addirittura tre... e hanno anche un nome!

Sono con noi
Cos,
Cossute
e Strissule.
Andiamo subito a conoscerle.

COS

COSSUTE

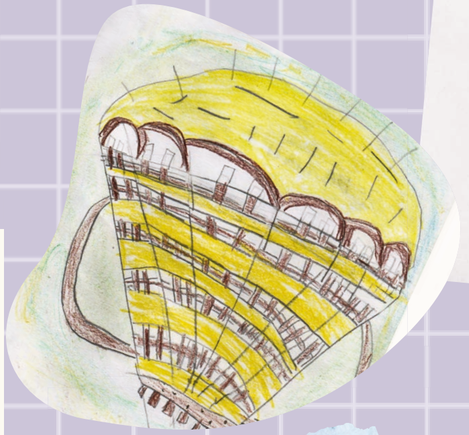
STRISSULE

Innanzitutto... in che lingua parliamo?

Noi tre
sappiamo bene
il friulano ma
capiamo anche
l'italiano.

Cos, ci racconti qualcosa di te?

Vengo da Monteprato, un paese di montagna sopra Nimis e sono sempre stata a casa di Zuan il mio proprietario. Ho quasi settant'anni e nonostante l'età sono ancora in salute.



Sì, infatti! Complimenti per la tua forma. Chi ti ha costruita così bene?

E' stato proprio Zuan a costruirmi quando era ancora giovane perchè gli servivo per trasportare il fieno dai prati al fienile.

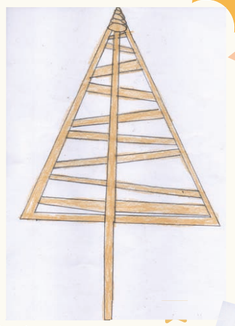
Ma come ha fatto a costruirti?

Ha preso dei rami di nocciolo
e pian piano ha intrecciato le
striscioline con i rami
attaccati alla base di legno.
Ci sono voluti
giorni di lavoro, pazienza,
precisione e bravura.

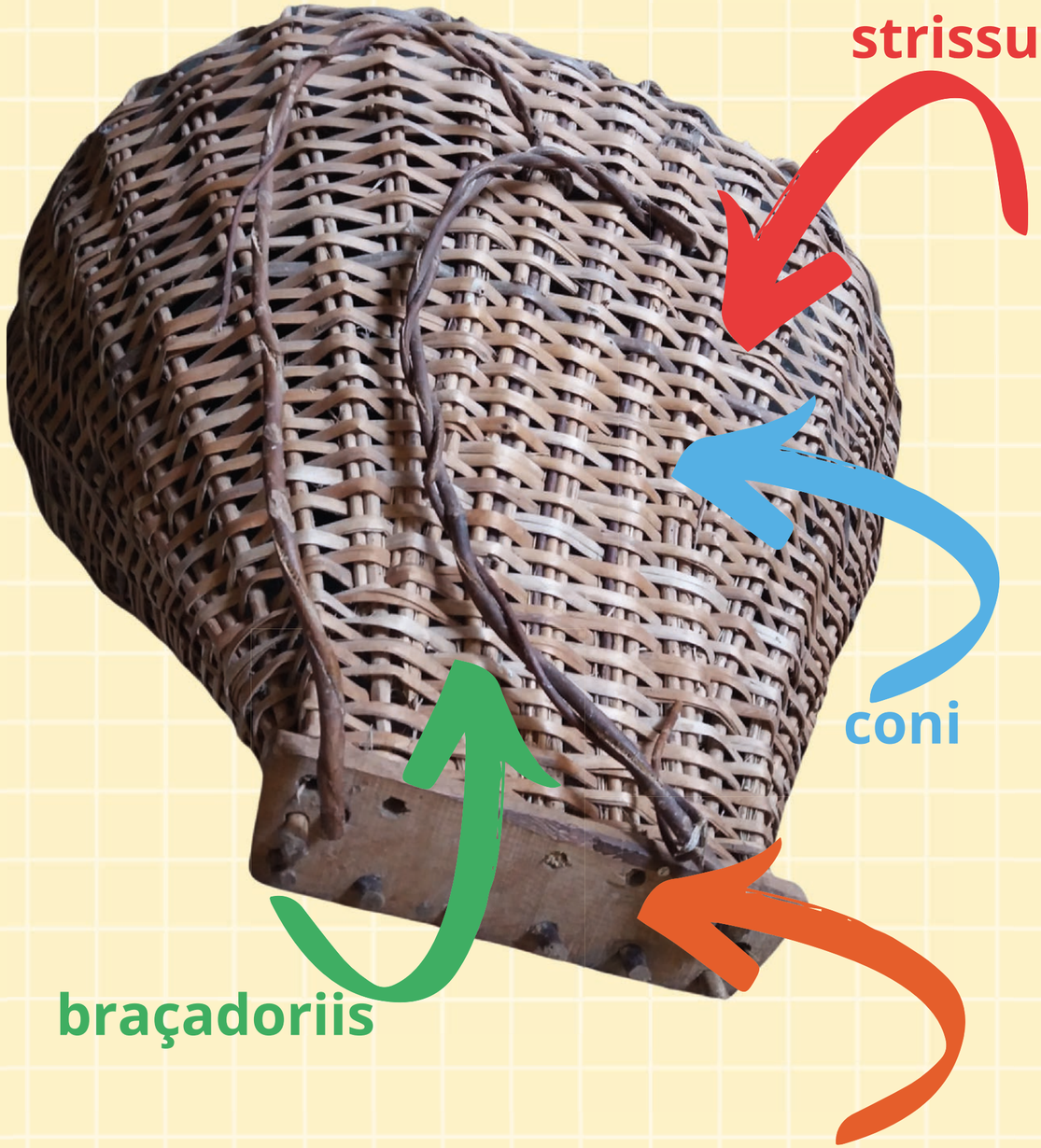
E' VERO!

Ce ne siamo accorti
quando è venuto a scuola
il signor Pierino e ci ha
insegnato ad intrecciare i
vencs.

IL CESTAIO PIERINO



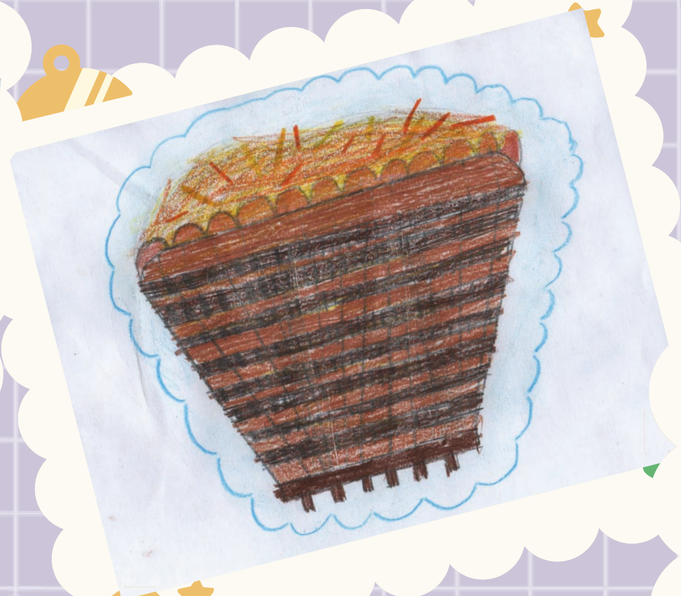
Disegna chi sot Pierino che al lavore



Continus ben cemût che tu sês stade fate...

Par fâmi, il siôr Zuan al à preparât tancj ramaçuts di noglâr cence scusse.
Di ogni ramaç al à tirât fûr plui strissulis: al faseve un taiut tal ramaç, lu pleave un pôc a la volte fâsint pression sul so zenoli e planc planc al distacave la strissule judantsi cu lis mans.

Po dopo al à instreçât lis strissulis cun altris ramaçs fissâts in verticâl sore une breute di len.
Al è lât indenant cussì fin che al è vignût fûr un coni avonde grant par puartâ il fen.
Tal ultin mi à zontât daûr dôs braçadoriis fatis cui vencs.



Nel tuo lavoro trasportavi solo fieno?

Io sì. Nel paese dove abito i campi sono in salita e quindi non si potevano usare carri o carriole. Ho una forma molto grande per portare tanto fieno.

Per altri tipi di lavori puoi chiedere alle altre gerle che sono qui con me.

Piasei, i soi **Cossute**!

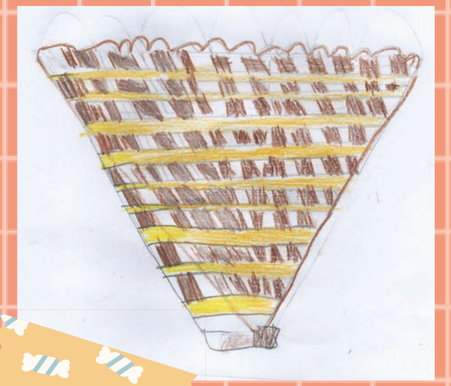
Ah, bene! Chi di voi due vuole parlare per prima?

(parla Cossute) Io appartenevo ad una bambina, a volte portavo a scuola delle cose oppure venivo usata per giocare. Ogni tanto aiutavo i grandi nei loro lavori.

Ce lavoradis, fruts, cun dutis chês panolis!

Jo i soi **Strissule**

(parla Strissule)
Io, nella zona di Gemona,
portavo il mais dal
campo al carro.
Facevo tanti viaggi
avanti e indietro con le
pannocchie ancora
ricoperte dal cartoccio



Di sere ducj insieme a disfueâ

Quando si rientrava dal campo, io e altre gerle come me portavamo le pannocchie in cucina in un graaaande mucchio!

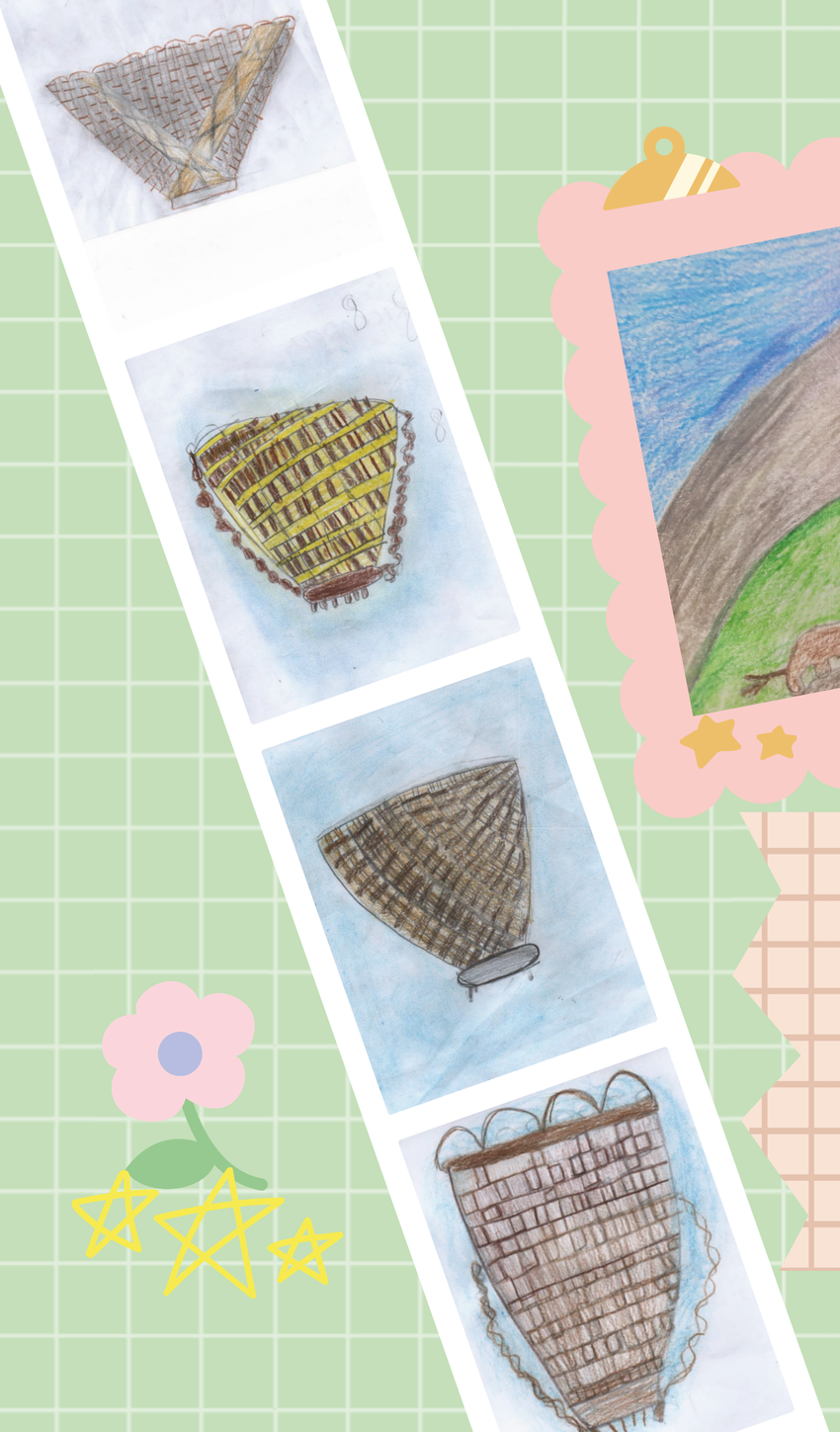
Alla sera tutti si riunivano per togliere il cartoccio e io venivo di nuovo usata per portare il mais in soffitta.
Venivo usata per il fieno solo se il fienile era al secondo piano o un po’ lontano dalla stalla.

None Teresa nus a spiât che...

Durante l'estate le mucche, prima di andare in malga verso la Carnia, venivano portate a Sant'Agnese per pascolare nelle zone più scomode da falciare..

Lassù con la gerla si trasportava soprattutto fogliame o erba secca per fare la lettiera alle mucche.

Durante l'inverno veniva usata per la legna da ardere.



In Carnia le gerle venivano usate molto di più, per esempio per trasportare il letame ma anche per tenere i bambini piccoli mentre le mamme lavoravano.

Siete state anche da altre parti?

Noi venivamo usate solo nelle nostre case o nei campi ma abbiamo conosciuto altre gerle che passavano di casa in casa per scambiare prodotti:

una signora portava il pesce da Bordano in cambio di farina o altri prodotti; a volte passavano delle gerle che venivano dalla Carnia o da Resia per offrire bottoni, filati o cucchiai di legno in cambio di vino o altro.

E par finî... i volin fâ nô
une domande ai frutins...

vêiso imparât alc di gnûf
cu lis nestris storiis?

Siiiì!
Taaantis robis!

Con le vostre interviste, i racconti e le esperienze fatte abbiamo imparato che...

Le mani dell'uomo possono fare grandi cose! ...anche le nostre!

Se le striscioline o i vimini sono intrecciati con cura, la gerla può durare e lavorare per tanti e tanti anni!

Gli oggetti possono raccontare una storia: diversi modi di vivere, altre usanze, differenti modi per fare uno stesso lavoro.

Anche noi possiamo
vivere bene insieme
se riusciamo a
“intrecciarci” tra noi,
a creare legami
di aiuto e rispetto

Per questo progetto
ringraziamo di cuore:

MAURIZIO TONDOLO
E L'ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE

IL MUSEO GORTANI DI TOLMEZZO

PIERINO GOI

TERESA GUBIANI

...E TUTTI I PROPRIETARI DI
GERLE, FOTO,
RICORDI
E TEMPO PREZIOSO
CHE CI HANNO AIUTATO

GRACIIS DI CÛR

A DUCJ!